E' uscito da qualche settimana "Decadendo (Su Un Materasso Sporco)", il primo album della band di Marino. Ci siamo fatti raccontare direttamente da loro un po' di cose su questo loro ultimo lavoro, e anche qualcos'altro

Ciao a tutti. Oggi vi portiamo alla scoperta dei KuTso, ovvero Matteo Gabbianelli (voce), Donatello Giorgi (chitarra), Luca Amendola (basso) e Simone Bravi (batteria), quattro musicisti della provincia romana che intorno alla metà degli anni '00 hanno deciso di unire le loro forze e di creare una band. La loro musica, che è un ibrido di rock, punk, alternative, indie, pop e funk, "unisce scherzo e provocazione ad un linguaggio musicale gioiosamente frenetico. Il loro sound solare e irriverente è il tappeto sonoro di testi segnati da forti dosi di simpatico disfattismo e smielato sarcasmo".
Dopo anni di lunga e serratissima attività dal vivo, che li ha portati a dividere il palco con nomi molto importanti della scena musicale italiana, e dopo la partecipazione (con grande successo) a numerose manifestazioni e contest importanti, nel 2011 i KuTso finalmente pubblicano il loro primo ep "Aiutatemi", prodotto da 22R, che ottiene un buon successo sia di pubblico che di critica.
Da qualche settimana, più precisamente lo scorso primo aprile, è uscito anche il primo full length ufficiale della band, "Decadendo (Su Un Materasso Sporco)", prodotto sempre da 22mc (Metatron - Cosecomuni - 22r) e presentato live al Circolo Degli Artisti di Roma lo scorso 4 aprile. Ci siamo fatti racconatre direttamente dai KuTso qualcosa di questa loro ultima fatica e non solo nell'intervista che segue. Non perdetevela!

Ciao ragazzi, benvenuti su Andergraund. Vi va di raccontarci molto velocemente chi siete? Nascita ed evoluzione del progetto.

Stanchi di rimuginare sulle proprie frustrazioni, Luca Amendola, Donatello Giorgi, Matteo Gabbianelli e Simone Bravi, qualche anno fa hanno deciso di mettere su una band rock tramite cui “spurgare” tutta la negatività accumulata, scrivendo nero su bianco i loro pensieri disfattisti, scorretti, aggressivi e mortiferi, componendo armonie maggiori, solari, dirompenti ed immediate che gli permettessero di suonare e muoversi sul palco con gesti inconsulti e scomposti senza aver paura di sembrare ridicoli, ma pensando solo a sfogarsi contro tutto e tutti.

Di solito non chiedo molte spiegazioni circa il nome della band, domanda un po' scontata. Ma a sto giro non resisto. Mi spiegate il significato (se c'è, e so che probabilmente me ne pentirò...) di KuTso?

“Kutso” va letto come fosse una parola inglese, ovvero “cazzo”. Non siamo dei fallocrati, né tanto meno dei deficienti cerebrolesi o demenziali, semplicemente ci piace l'idea che un nome improponibile abbia spazio sulle testate giornalistiche e nei programmi radiotelevisivi.

Perfetto. Torniamo a noi. Da qualche settimana è uscito "Decadendo (su un materasso sporco)", il vostro primo album. Raccontateci cosa rappresenta per voi e quanto siete soddisfatti del risultato.

Questo disco è la nostra nascita ufficiale e raccoglie 12 brani da circa due minuti e mezzo l'uno, che ricalcano nella struttura le canzoni degli anni '60, ma le cui sonorità vengono dal grunge e dal rock degli anni 90/2000 con un'attenzione particolare alla melodia e ai testi fortemente autobiografici. I brani contengono raramente inserti electro; il sound è principalmente creato da basso e chitarre distorte che poggiano su una ritmica granitica e senza mezzi termini, con un pazzo che strilla e intona note ardite lanciando invettive contro se stesso e gli altri.

[redacted] www.kutso.com [redacted]

I KuTso sul web:

www.kutso.com
www.facebook.com/kutsoband
www.twitter.com/#!/KuTs0
www.youtube.com/user/kutsoitaly

[B!]